

Lo sciopero dell'8 luglio e le nuove prospettive al convegno delle CdL del centro nord

I giovani chiedono ai sindacati una più audace azione rivendicativa

La partecipazione giovanile alla lotta generale è avvenuta in forme autonome e ha il significato di un appello all'unità di classe - L'azione articolata, dall'azienda al gruppo, al settore è uno strumento per ricostruire l'azione unitaria del proletariato

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 25. - Lo sciopero generale dell'8 luglio è stato il momento di più elevata combattività segnata dalla classe operaia italiana in questo dopoguerra. Lo stesso sciopero generale del 14 luglio del '48, che pure vide il movimento era giunto alla vigilia dell'8 luglio. Si trattò invece di chiedersi - ha detto Romagnoli - quale sia il grado di rispondenza dell'iniziativa sindacale allo spirito di combattività dimostrato dal movimento.

Un problema, in particolare, sembra essere degno del massimo di riflessione, e il convegno delle Camere del lavoro gli ha dedicato buona parte della sua attenzione: la partecipazione dei giovani alla lotta. Non si è trattato solo di un fatto quantitativo - ha osservato la relazione - i giovani hanno partecipato alla lotta generale con grande spirito di combattività, ma anche in forme autonome, persino dai punti

di vista organizzativo, assicurandosi secondo modi propri e con propri capi o meno naturali. La loro partecipazione, a questa come a tutte le altre lotte che abbiamo condotto negli ultimi tempi, è stata non solo vivace e coraggiosa, ma anche critica e spesso vivacemente critica verso tutte le organizzazioni sindacali. Il problema di operare una piena solidarietà tra vecchie e nuove generazioni operaie è dunque prima di tutto un problema di contenuto dell'azione - ha detto Romagnoli - e deve portare a porte obiettivi sempre più audaci, che investano, insieme alla struttura del salario, la condizione stessa, umana, professionale e sociale del lavoratore, dall'orario di lavoro alla definizione di nuove

iniziative all'obiettivo del reclutamento, nella lotta per studiare il modo di un collegamento organico con questa autonomia realtà giovanile, che nella sua polemica con l'attuale realtà sindacale espone soprattutto un bisogno e una richiesta di unità e di coerente azione classista indirizzata verso gli obiettivi più audaci.

Nella discussione sono intervenuti i seguenti compagni: Cerofolini vice segretario della CGIL, San Giorgio di Rovigo, Pannocchia di Padova, Di Pol di Milano, Liana segretario della FIOU nazionale, Truffi di Novara, Morozzi di Roma, Jotti di Reggio, Galletti di Ferrara, Orignone di Modena, Fabbro di Venezia, Caleffi segretario della Federbraccianti, Cimolone, Fabiani di Brescia, Bignami della CGIL, Guerra della Federmezzadri, Tondi di Bologna, Gotti di Parma, Mamocci della F.I.L.Z.I.A.T. Fabbretti di Ancona, Scotti di Treviso, Colzi di Lucca, Palazzo di Firenze, Cesari di Alessandria, Viola di Asti, Dodo di Varese, Sammaritani di Ravenna.

Audace iniziativa

Quanto al problema organizzativo, Romagnoli ha soprattutto esortato a discutere il problema, invitando i non

Arbitro del monopolio

La SACET licenzia un membro della CI

Convocato per stasera l'attivo romano della F.I.O.M. - Il pretesto della Società

La SACET, azienda elettromeccanica del gruppo « La Centrale », persiste nella strada dei licenziamenti arbitrari. Infatti, dopo averci già licenziato nel luglio scorso un operaio, ieri ha licenziato, tramite la Unione degli Industriali, il licenziamento di un membro della Commissione Interna, il quale è anche segretario della F.I.O.M. provinciale.

La pretestuosa argomentazione addotta per giustificare l'ultimo sopruso ha dello scandaloso. « Il sindacalista - dicono i dirigenti della SACET - che si è dichiarato ammalato, non è stato trovato in casa dal nostro medico di fiducia ». Essi però fingono di ignorare che il tipo di infirmità del lavoratore non era tale da costringerlo in letto e che pertanto il medico dell'INAM lo aveva autorizzato a rimanere fuori di casa.

« Nuovo fascismo »

Già in questa constatazione, come è evidente, si rintraccia una delle caratteristiche profonde del movimento di protesta dell'8 luglio. Che è stato, al primo di tutto, lotta antifascista per il ripristino delle libertà democratiche nel Paese, e contro ogni tentativo di offensiva reazionaria, ma è stato anche profondamente operante per le condizioni inalterabili di sfruttamento in

Licenziati tutti i lavoratori della « Meloni »

La società Meloni, di Magliocchia, in pieno contrasto con gli accordi interconfederali e con un semplice ordine di servizio, ha comunicato ai 130 dipendenti il licenziamento. La procedura è tanto più grave in quanto alle maestranze non è stato detto né quando verranno saldati loro i salari arretrati, né la somma che verranno a percepire per la liquidazione. Questi licenziamenti, inoltre, portano un nuovo colpo alla occupazione operaia nella provincia di Roma. I sindacati stanno facendo i passi necessari presso le autorità

Secondo una rivista americana Le più ricche del mondo



LONDRA. - Queste, secondo una rivista americana, sono le sei donne più ricche del mondo. In alto da sinistra la regina Guglielmina d'Olanda ritenuta la più ricca di tutte, con una fortuna stimata a circa 600 milioni di dollari. In basso da sinistra la duchessa d'Alba che ha ereditato cinque palazzi dal padre; la contessa di Sealfield, mormo di Anthony Armstrong; la principessa di Montenuovo; la marchesa di Baring; la principessa di Sayon; e la principessa di Thurn and Taxis.

A conclusione del Festival provinciale dell'Unità

Diciotto milioni raccolti a Modena per la stampa comunista e le elezioni

Un clima nuovo in tutta l'Emilia dopo la battaglia antifascista delle ultime settimane. A Limidi, un paese di 1900 abitanti, la sottoscrizione ha toccato le 700 mila lire

(Dai nostri corrispondenti)

MODENA, 26. - Dal 10 al 15 luglio, in provincia di Modena, 163 persone si sono iscritte al Partito comunista e alla Federazione giovanile o almeno cinque milioni sono stati versati per l'Unità e per la campagna elettorale. La popolazione di Modena è di 150 mila abitanti. In questo campo - ha osservato Romagnoli - non abbiamo giustamente respinto la tesi assurda di una subordinazione della lotta salariale alla politica di alleanza sociale da noi propagata. Ma è necessario rispettare questa tesi anche nella pratica, mostrando chiaramente che la nostra iniziativa di sviluppo economico non può che essere saldamente ancorata all'asse dell'unità e della difesa del salario.

La sottoscrizione per la stampa e giunta ora a Modena alla cifra imponente di diciotto milioni di lire, alla conclusione del grande Festival che ha raccolto ogni giorno decine di migliaia di persone. Sono cifre importanti, ma ciò che è più sorprendente è la rapidità con cui la sottoscrizione avanza. Sono bastate poche ore per raggiungere gli obiettivi fissati e superarli. Interi fabbricci hanno sottoscritto una giornata di lavoro, braccianti e mezzadri, esserciti hanno offerto il loro danaro con una larghezza commovente. Spesso le sottoscrizioni sono state fatte in piazza, durante gli scioperi antifascisti e sono state esposte in tre o tre, come a Montebello e in infinite altre località. Gente che non ha mai sottoscritto prima, che fa con il Partito comunista, che aspetta il compagno incaricato per versare la sua parte. In testa, vi sono le località in cui la reazione clericale è stata più violenta. Limidi, per esempio, questo paese è stato bruciato dai tedeschi, poi occupato per mesi dalle forze di polizia inviate da Tambroni nell'epoca in cui fu ministro degli Interni per ventisei mesi. La popolazione è di 1900 abitanti, ma ha versato 700 mila lire raccolte in poche ore.

Ma è un esempio solo, tra

Taranto: 2 milioni e 363 mila lire

A fine luglio la somma raccolta - pari al 52,5 dell'obiettivo - supera quella raggiunta lo scorso anno in tutta la campagna

(Dalla nostra redazione)

TARANTO, 26. - La Federazione di Taranto ha raggiunto, questa mattina, il 52,5 per cento dell'obiettivo della sottoscrizione per la stampa comunista e per le elezioni amministrative. Si può ben dire che il valore politico della campagna per il miliardo è stato pienamente compreso dai compagni.

A differenza di quanto era accaduto in alcune altre campagne durante le lotte politiche o sindacali, ancora tutto raccolto, il ritmo della sottoscrizione, proprio durante i fatti di Genova, Reggio Emilia, Roma, Palermo e Licata, l'attività del partito nella nostra provincia è andata man mano intensificandosi. Tutto ciò, però, non è sufficiente. Oggi stesso un telegramma inviato al compagno Tambroni a Roma, l'impegno della Federazione a proseguire energicamente nella campagna sino al raggiungimento dell'obiettivo totale della sottoscrizione.

« La gente che sottoscrive per l'Unità - mi spiega il giovane dirigente del Partito comunista di Cetraro - sa per esperienza che il partito è vero e che cosa vale il danaro. Noi vendiamo 48.000 copie al mese nella nostra zona. Nelle frazioni, nelle case di campagna isolate, il giornale viene portato tutti i giorni dai nostri diffusori. Le cellule, con un turno settimanale, si incaricano della distribuzione e dell'allargamento continuamento. La gente politica è molto attiva. L'organizzazione attiene dei grandi risultati, non c'è dubbio. Ma questa organizzazione è possibile perché c'è un movimento politico, un movimento di opinione che la reclama e la sostiene. Il risultato è che noi occorre più fare molti sforzi per superare il fronte perché è bene sottoscrivere a favore del giornale. La gente conosce il giornale, sa che è necessario, lo sostiene perché vuole che esso svolga la battaglia di tutti. La prima base per il successo della sottoscrizione è la vendita stessa del giornale. Dove questo risultato è mancato in primo luogo - è stato ottenuto, il testo, per così dire, va da sé ».

Le feste dell'Unità

La da se, sintende, qui, dove l'organizzazione è pari alla forza del partito e al prestigio che il giornale si è conquistato. Dalla Federazione, alle sezioni, alle cellule, migliaia di uomini, di donne, di giovani lavorano ora a preparare le feste della stampa. Feste entrate ormai nella tradizione e attese da tutta la popolazione come, un tempo, si aspettavano le sagre del paese. In questi giorni non è raro, attraversando un villaggio, trovarsi imbarcato in un corteo di festa, mentre il suono dell'orchestra e vedere giovani e vecchi dirigenti verso un corteo in cui, se non grandi maestri dell'Unità, dipinte manchi a s. balla e s. bere i birra vno locale. In questo modo le feste dell'Unità sono diventate le feste di tutti, comunisti e non comunisti, e non danno soltanto un contributo di lavoro, ma di serenità, di amicizia, rompono le barriere e chiariscono che, coi comunisti, diventa sempre più difficile non andar d'accordo. E questo, anche se non si può valutare in cifre, non è il risultato minore di questo nostro mese della stampa.

RICCARDO TURCHI

La battaglia per un nuovo governo all'Assemblea Siciliana

Chieste le dimissioni di Maiorana e la fine dell'alleanza tra DC e MSI

L'interpellanza presentata ieri dal gruppo comunista solleva l'apertura immediata di un dibattito politico - Tutte le forze democratiche siciliane orientate nello stesso senso

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 26. - Firmata dal compagno Mario Ovazza, presidente del gruppo, e da tutti gli altri deputati comunisti all'Assemblea regionale, è stata presentata ieri mattina al presidente della Regione Maiorana, un'interpellanza « per sapere se non ritenga l'attuale formula di governo, ipotizzata dai monopoli e dalla destra fascista, ormai insostenibile, inconciliabile con i sentimenti e le esigenze autonomistiche del popolo siciliano, e particolarmente in relazione ai recenti avvenimenti nazionali e regionali, che hanno già portato alla caduta del governo Tambroni, con il ripudio della alleanza della DC con il MSI ».

ufficialmente gli organi del nostro Partito, quelli del PSI, dell'USC, del Movimento regionale della gioventù dc, che ha sollecitato una pubblica dichiarazione di ripudio dell'alleanza con i fascisti ed una soluzione democratica in parallelo. In parallelo, i deputati liberali dell'assemblea (i quali sono patteggiati del governo con il MSI) hanno manifestato, attraverso confuse manovre, il loro disagio per la coabitazione con i missini, muovendosi per una « probabile soluzione centrista », da attuarsi anche a Palermo.

Infine, l'unico deputato socialdemocratico Rino Napoli, ha ribadito ieri sera in una interpellanza pubblicata sull'Orchestra la sua posizione favorevole ad un governo quadripartito

Avanzate precise richieste

La CGIL per la riduzione del prezzo dei concimi

Il problema del prezzo dei concimi attualmente in discussione presso la Commissione consultiva del CIP è stato esaminato dalla segreteria della CGIL, la quale ha confermato l'esigenza e la possibilità di una loro riduzione sia per incrementare il consumo e quindi la produzione, sia per dare sviluppo all'agricoltura. Le riduzioni verificate l'anno scorso sul mercato dei concimi a confronto dei prezzi stabiliti dal CIP rappresentano la dimostrazione più evidente degli enormi profitti di cui godono i produttori.

Liste unitarie proposte dal PSI a Catanzaro

CATANZARO, 26. - Un appello per la formazione di liste unitarie nei comuni della provincia dove si vota col sistema maggioritario sarà lanciato dai socialisti catanzaresi, dal PSI, dal PRI e dall'UCI. Il nucleo fondamentale delle liste proposte - dice la proposta contenuta in un o.d.g. del Comitato direttivo della Federazione del PSI di Catanzaro - deve essere costituito dai socialisti, dai comunisti e da tutte le altre forze democratiche impegnate nella lotta per la rinascita della Calabria.

Voto per la Regione al Consiglio provinciale di Bari

BARI, 26. - Democristiani, comunisti, socialisti e liberali del Consiglio provinciale di Bari, hanno votato a sostegno l'indispensabile necessità di provvedere alla istituzione dell'Ente Regionale per assicurare maggiori ed effettive possibilità di autonomia agli enti locali nello spirito delle relative norme costituzionali. Solo i consiglieri del MSI hanno votato contro. La mozione, presentata dal gruppo comunista, sollecitava anche l'adozione della proporzionale nelle elezioni dei Consigli provinciali, secondo il disegno di legge Luzzatto.

I tempi delle lotte

Quando parliamo di urgenza delle scadenze che poniamo - ha detto Romagnoli - nelle sue conclusioni - non si deve equivocare sul senso di questa nostra indagine. Noi non diciamo che, una volta passata la congiuntura favorevole, sarebbe impossibile riproporre l'azione rivendicativa, che sarebbe una scemenza reazionaria. Diciamo che l'urgenza della lotta è data dal fatto che la congiuntura favorevole e audace oggi dal padronato per avviare una

Felice esito della prima parte dell'impresa

La capanna Gnifetti (m. 3647) raggiunta dalle 118 scalatrici della vetta del Rosa

Ieri nove ore di ascesa - Pernottamento sul ghiacciaio - Il complesso apparato di soccorso

GRESSONEY LA TRINTE, 26. - La capanna Gnifetti (3647 metri) è stata raggiunta oggi, tra le 16.35 e le 16.50, dalle 118 alpiniste che, preparando di scalare la vetta del Monte Rosa, hanno fatto il loro ingresso nella capanna. La spedizione è composta di 333 persone, ciascuna con un suo personale di servizio e il giornale di montagna Fulvio Camiliani, guida di una cordata di donne. Gressoney è il punto di partenza del complesso apparato di soccorso. È un punto radio che ha permesso di collegare tra Gressoney e la base del ghiacciaio. Le scalatrici sono state raggiunte da un elicottero di soccorso. Il percorso si svolge su un terreno di incomparabile bellezza. La Valle di Gressoney la Trinité che sale verso il ghiacciaio del Rosa, mentre a destra si innalza la scoscesa sponda orientale che divide la Valle d'Avè dalla Valle di Vallesia.

Il percorso si svolge su un terreno di incomparabile bellezza. La Valle di Gressoney la Trinité che sale verso il ghiacciaio del Rosa, mentre a destra si innalza la scoscesa sponda orientale che divide la Valle d'Avè dalla Valle di Vallesia.